



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Comune di Empoli
Amici dell'Archivio storico di Empoli
Archivio di Stato di Firenze
Soprintendenza Archivistica per la Toscana

Vincenzo Salvagnoli

e l'Unità d'Italia



12 novembre - 14 dicembre 2011

Empoli, Palazzo Ghibellino

Piazza Farinata degli Uberti

orario 16,30-19,30

Concorso
Ripensare l'unità d'Italia (1861-2011)

In mostra

*I Giovani Empolesi volontari nelle guerre del
Risorgimento*

Classi IV - V sez. F del Liceo Scientifico
Statale "IL PONTORMO"

Visite guidate
da lunedì a sabato, anche di mattina
(su prenotazione)

Per informazioni e prenotazioni:

Archivio Storico Comunale, Via Torricelli, 58a
Tel/Fax 0571-757858
email archivio.storico@comune.empoli.fi.it

12 novembre - 14 dicembre

12 novembre

Auditorium Palazzo Pretorio, P.zza Farinata degli Uberti

ore 17 - Inaugurazione della mostra: interventi di

Luciana Cappelli (Sindaco di Empoli)
Romano Paolo Coppini (Università di Pisa)
Diana Toccafondi (Soprintendenza Archivistica per la Toscana)

25 novembre

Auditorium Palazzo Pretorio, P.zza Farinata degli Uberti

ore 17 - Conversazione con

Antonio Chiavistelli (Università di Torino)
La Toscana di Salvagnoli: da mosaico di municipi a "regione" del Regno d'Italia
Marco Cini (Università di Pisa)
Salvagnoli e la crisi finanziaria del Granducato nel "decennio di preparazione" (1849-1859)

7 dicembre

Museo del Vetro, Via Ridolfi 70

ore 21,30 - Concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia

con la partecipazione dei Cori aderenti al Progetto "Musica Corale nelle Scuole" e il gruppo Vincanto

13 dicembre

Convento degli Agostiniani, Via de' Neri

ore 17 - Conversazione con

Maria Teresa Mori (Firenze)
I salotti dell'Ottocento, luoghi di formazione politica

La mostra si propone di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, ricostruendo l'apporto dato al Risorgimento e al movimento nazionale da un nostro grande concittadino: Vincenzo Salvagnoli (1802-1861), uno dei protagonisti di quel periodo storico. Salvagnoli non fu un uomo d'azione come Garibaldi, non un pensatore come Mazzini né un politico di spicco come Cavour; ebbe tuttavia un ruolo fondamentale nel portare il ceto dirigente toscano da un generico liberalismo all'adesione piena e convinta alla causa dell'unità nazionale sotto la monarchia sabauda. I mezzi di cui si valse nel difficile compito furono soprattutto l'oratoria infuocata e gli articoli che andò pubblicando su vari giornali e, in particolare, dal 1847, sul quotidiano "La Patria", di cui era direttore responsabile, nonché la costruzione di una vasta rete di relazioni a livello internazionale, di cui è testimonianza il suo carteggio.

La città di Empoli, al vanto di avergli dato i natali nella frazione di Corniola, può aggiungere il merito di conservarne l'archivio, depositato presso il locale archivio storico comunale, che costituisce il punto di partenza per qualsiasi studio su Salvagnoli ed una delle fonti privilegiate per la storia stessa del Risorgimento italiano.

Le carte dell'archivio Salvagnoli, unite a materiale iconografico gentilmente prestato dagli eredi, sono il fondamento della mostra, che si articola idealmente in diverse sezioni: 1) Biografia 2) Empoli alla metà dell'Ottocento 3) Salvagnoli nella vita politica 4) Salvagnoli membro dell'élite culturale internazionale 5) Fama e fortuna

